



Il suggestivo momento della "cacciata" della statua del Santo, all'alba di mercoledì 9

Si concluderanno questa sera, in paese, i festeggiamenti in onore del Santo vescovo irlandese, che si sono aperti il 30 aprile scorso, con la novena predicata da don Silvio Chiappini.

Tante le celebrazioni religiose e le iniziative culturali e di intrattenimento in programma nei giorni di festa, ma il fulcro di tutti i festeggiamenti è tra il 9 e il 10 maggio: all'alba del 9, infatti, avviene la "cacciata" della statua (alle 2.30 del mattino) e la celebrazione della Messa. Alle 18.15

del pomeriggio, invece, come ogni anno si ripete lo spostamento della reliquia del Santo Braccio dalla chiesa di Santa Maria Maggiore, situata nell'omonima piazza, sino al Santuario in piazza S. Pietro.

Giovedì mattina, invece, sono state celebrate diverse Messe, che hanno preceduto l'accoglienza - in piazza Umberto I - del Vescovo, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nel Santuario. Nell'omelia, il vescovo ha

«Chiamati a riscoprire la storia e il messaggio di San Cataldo»

Anche il Vescovo, a Supino, in occasione della festa

posto l'accento sulla figura di San Cataldo che, "tornando dal suo pellegrinaggio in Terra Santa e diretto in Irlanda, fu chiamato dal Signore a fermarsi a Taranto per annunciare il Vangelo ai pagani". Rivolgendosi all'assembla dei fedeli e alle autorità civili e militari presenti, mons. Spreafico ha sottolineato "è proprio in questo nostro tempo, in cui troppo spes-

so e con troppa facilità ci si allontana dal Signore, che siamo chiamati a riscoprire la storia e il messaggio di San Cataldo", che ci parla di un monaco che ha compiuto il miracolo delle conversioni di molti. L'occasione dei festeggiamenti, allora, è propizia affinché ciascuno possa riscoprire non soltanto la vocazione all'apostolato - che ha contraddistinto l'opera di San Cataldo nella sua vita - ma anche lo studio delle Scritture. Al termine, la processione con la statua del Patrono e il Santo Braccio si è snodata per le vie del centro storico del paese lepino. Dopo la Messa vespertina in S. Pietro, la reliquia del Santo braccio è stata riaccompagnata in processione nella chiesa di Santa Maria Maggiore.



Un'istantanea della statua del Santo durante la processione di giovedì mattina e l'intervento di mons. Spreafico a piazzale Kennedy (a destra, don Antonino Boni, rettore del Santuario)



Padre Daniele Guerra, una vita di umiltà e di servizio

La prematura scomparsa del sacerdote cappuccino, parroco a La Lucca



AUGUSTO CINELLI

"Un uomo di intensa interiorità, un sacerdote francescano umile e semplice, che aveva davvero consacrato l'intera esistenza a Dio e che ci lascia un grande esempio di instancabile servizio al Signore e alla Chiesa". Sono le parole con le quali Padre Carmine De Filippis, Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini, sabato 5 maggio ha descritto la figura e l'opera di Padre Daniele Guerra (nella foto), nella celebrazione delle esequie del sacerdote cappuccino prematuramente scomparso il 3 maggio all'età di 59 anni, stroncato da un male incurabile. Una morte, quella di Padre Daniele, che ha destato profondo cordoglio tra i confratelli della Provincia Romana (che comprende le fraternità del Lazio), nella quale egli ha ricoperto più volte l'importante incarico di Definitore, cioè di consigliere del Superiore Provinciale, e in cui era da cinque anni vicario provinciale. Tra i cappuccini, il cui abito aveva vestito a 16

anni nel 1969, aveva ricoperto, tra l'altro, l'incarico di Direttore dello studentato di Viterbo negli anni Ottanta. La triste notizia ha sensibilmente colpito anche la nostra diocesi, dove Padre Daniele era arrivato nel 1994 come superiore e maestro dei postulanti nel convento di Monte San Giovanni Campano. Dopo una parentesi in altra diocesi era tornato come superiore nella stessa comunità nell'ottobre 2007, rendendosi in seguito disponibile ad assumere, dal 3 settembre 2009, l'incarico di parroco della Beata Maria Vergine Immacolata a La Lucca, popolosa frazione di Monte San Giovanni. La sua scomparsa è stata appresa con costernazione anche nella diocesi di origine, quella di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Nella sua parrocchia di Borgo Podgora era stato ordinato sacerdote nel 1978, mentre per alcuni anni di recente era stato superiore e rettore del Santuario della Madonna della Delibera di Terracina. Un segno profondo della sua santità e della sua passione apo-

stolica Padre Daniele lo lascia anche tra l'Ordine Francescano Secolare, per cui si è tanto speso, diventando anche assistente nazionale e regionale dei terziari francescani. Identico impegno aveva profuso per la Gi.fra, la Gioventù francescana, e per la promozione degli "araldini", i bambini che iniziano a familiarizzare con la figura di San Francesco. Alle esequie, celebrate nella chiesa di San Felice da Cantalice a Roma-Centocelle, presso la cui infermeria Padre Daniele è stato nell'ultimo tratto della malattia premurosamente assistito dai confratelli e dove è spirato

la sera del 3 maggio, ha preso parte anche il vicario generale della diocesi monsignor Giovanni Di Stefano, che ha ricordato la totale disponibilità del frate cappuccino verso la volontà di Dio e il suo prezioso servizio alla chiesa locale. Aspetti, questi, richiamati con gratitudine e commozione anche dal vescovo monsignor Ambrogio Spreafico nella lettera inviata al Ministro Provinciale dei Cappuccini. Tantissimi, da più parti, i frati, i sacerdoti e gli amici che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Padre Daniele, le cui spoglie riposano ora nel cimitero di Latina.

Per scriverci e contattarci

Volete inviare materiale o segnalare iniziative che si svolgono nella vostra parrocchia, o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento?

Per far pubblicare articoli e foto è sufficiente inviarli per posta elettronica all'indirizzo avvenirefrosinone@libero.it.

Per chi non potesse mediante internet, si può segnalare la notizia allo 0775.290973 (chiedere della dott.ssa Roberta Ceccarelli). L'importante è che ciò avvenga entro il martedì di ogni settimana. Buona domenica!